

ETICA E IMPRESE ■ A Livorno per la prima volta in Italia è stato adottato il bilancio sociale legato alle realtà territoriali

Un distretto responsabile

Coinvolte nell'iniziativa dodici aziende del settore petrolchimico e dell'automotive

Il bilancio sociale è ancora una novità in Italia, ma nella provincia di Livorno la petrolchimica e la componentistica per auto hanno deciso di estenderlo a tutto il distretto per dar vita a un'esperienza forse unica in Europa. Qui il primo bilancio di sostenibilità, che oggi comprende l'80% del settore petrolchimico e circa 1.800 addetti, è stato avviato nel 1999 e ha rapidamente innescato un effetto domino.

Le aziende coinvolte sono passate da nove a 12, includendo sia multinazionali del calibro di Solvay, Dow Chemicals ed Eni, che realtà locali come Costieri d'Alesio o Bentec, e nell'ultimo anno la procedura è stata adottata anche da quattro aziende del settore per la componentistica auto (Trw, Delphi, Pierburg e Intier Automotive) e dal comprensorio della chimica di Rosignano-Ceci-

na, che occupano rispettivamente mille e 1.500 addetti.

«Un bilancio sociale di distretto su scala così vasta è un'esperienza unica in Italia — osserva PierMario Barzaghi, responsabile presso Kpmg dei progetti di sostenibilità globale, che coordina il progetto — e per la quale si possono trovare pochi casi analoghi in Europa».

Il prossimo passo riguarderà il comparto della logistica

A Ravenna sono state avviate iniziative analoghe per misurare l'impatto dell'industria chimica sul territorio, ma quella livornese rimane un'operazione originale. «Il settore petrolchimico deve seguire da tempo normative specifiche molto severe come la

Seveso 2 — spiega Umberto Paoletti, direttore dell'Associazione industriali di Livorno —, ma il bilancio sociale di distretto è un atto volontario delle aziende. Non deve essere autoreferenziale, ma nascere da un confronto con chi vive sul territorio, coinvolgendo perciò le autorità pubbliche, le associazioni ambientaliste, le scuole e le università.

L'obiettivo di fondo è accorciare le distanze con il territorio per fare dell'industria non un male necessario, ma un'opportunità di sviluppo».

I parametri misurati non sono solo quelli ambientali, come le emissioni nell'atmosfera e nell'acqua, lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti, ma anche sociali ed economici, come gli investimenti negli impianti di sicurezza, nella formazione

del personale e la creazione di nuova occupazione (rappresentata, per esempio, dal numero di stage trasformati in contratti di assunzione).

«La parola chiave è fiducia tra le aziende e gli altri interlocutori — afferma Lucia Silva di Kpmg, che segue l'esperienza livornese fin dai suoi primi passi —. Ogni anno si produce una fotografia dettagliata dell'intero comparto, che viene discussa approfonditamente e a più riprese con i diversi *stakeholders*, cioè con chi vive sul territorio, come l'Arpat, l'Agenzia per la protezione dell'ambiente, e le istituzioni locali, le scuole superiori e l'università Sant'Anna di Pisa, per stabilire anche gli obiettivi da raggiungere nell'anno successivo».

Uno dei fiori all'occhiello dell'esperienza del bilancio sociale di distretto del petrolchimico

è la rapida riduzione negli ultimi cinque anni degli infortuni sul lavoro. «Per le aziende il costo di questa operazione oscilla tra i 5mila e i 10mila euro l'anno — spiega Bruno Grassi, responsabile della attività istituzionali della Solvay —, ma porta benefici anche alla gestione interna, perché rappresenta un importante sistema di autoverifica. E ci ha permesso di attivare una rete molto forte anche con le altre aziende del comparto, creando una massa critica che ci ha aiutato a semplificare molti passaggi amministrativi».

Il prossimo passo? «Un bilancio sociale di distretto anche per il comparto logistico livornese — risponde Paoletti — e a livello normativo l'adozione di un nuovo regolamento europeo per la certificazione della responsabilità sociale».

GUIDO ROMEO

I numeri

Addetti e fatturato delle aziende coinvolte nei bilanci sociali di "distretto" a Livorno (fatturato e investimenti in milioni di euro)

Addetti comparto petrolchimico	1.800
Addetti dell'indotto	800
Fatturato annuo	1.850
Valore aggiunto globale	171
Investimenti complessivi	68
Investimenti in sicurezza salute e ambiente	22

Fonte: Associazione industriali della provincia di Livorno

L'elenco

Aziende coinvolte nel bilancio di distretto petrolchimico

Bentec	Eni stab. produzione lubrificanti
Costiero D'Alesio	Laviosa chimica mineraria
Costiero gas Livorno	Rhodia Italia
D.O.C. Livorno	Solvay chimica Italia
Dow Italia	Solvay Polyolefins Europe Italy
Eni raffineria di Livorno	Toscopetrol

Fonte: Associazione industriali della provincia di Livorno